

# digitalic

[www.digitalic.it](http://www.digitalic.it)

tecnologia / business / innovazione / design

# FUTURO VERDE

07-08/2020\_n. 97

Stampa quadricromia e  
nobilitazione  
by Graphicscalve

Foil by Luxoro

/MENSILE

€3,90



# GREEN POST PANDEMIA

**Servono misure per rendere le nostre società, i nostri sistemi sanitari e la nostra economia più resilienti nei confronti delle pandemie, ma anche per affrontare altre minacce per il nostro futuro: innanzitutto la grande crisi climatica**

**S**ono oltre cento i manager di grandi aziende italiane che hanno firmato il manifesto "Uscire dalla pandemia con un nuovo Green Deal per l'Italia", a cui è possibile aderire online. Secondo i promotori il Green Deal "valorizza le migliori potenzialità dell'Italia: quelle legate alle produzioni di qualità, sempre più green... Servono misure per rendere le nostre società, i nostri sistemi sanitari e la nostra economia più resilienti nei confronti delle

pandemie, ma anche per affrontare altre minacce per il nostro futuro: innanzitutto la grande crisi climatica...Un nuovo Green Deal è la via innovativa da percorrere per la rinascita dell'Italia".

## MANIFESTO DEL NUOVO GREEN DEAL

Il manifesto vuole indirizzare le risorse previste a livello nazionale ed europeo per il rilancio, cogliendo le minacce dei nostri

tempi: l'emergenza sanitaria e quella ambientale.

Affrontare le minacce, ma anche le loro contraddizioni. Sì, perché durante il lockdown lo smart working ha ridotto l'inquinamento e la concentrazione di CO<sub>2</sub> ed è stato un incentivo verso la digitalizzazione, primi due obiettivi del cosiddetto Recovery Fund europeo recentemente presentato a sostegno delle economie del Vecchio Continente. In finanza, i fondi ESG (Environmental

Amministratore delegato della società di consulenza strategica di Un-Guru, esperta di sviluppo sostenibile. Laureata in Scienze Politiche, con specializzazione in Storia e Istituzioni dell'America Latina. Si è occupata di comunicazione e marketing per multinazionali e gruppi italiani. Da anni si occupa di Green Economy e di responsabilità sociale e ambientale d'impresa, insegna in corsi e master. "Penso che la sostenibilità debba essere una scelta, prima che un dovere.

ma che debba essere strategica e, quindi, responsabile. Quando parlo del Pianeta lo faccio con la P maiuscola e credo che il rispetto per la vita in senso biologico debba essere un istinto". Leggo, viaggio e scrivo per passione. Camus diceva: "Sono contro tutti coloro che credono di avere assolutamente ragione. Per questo pratico il dubbio, coltivo i miei difetti, cerco di sbagliare sulla base di ragionevoli certezze e mantengo un ottimismo ostinato".

Social and Governance) hanno reagito meglio alla crisi. Secondo Morningstar il mercato dei fondi tradizionali nel primo trimestre dell'anno ha registrato un deflusso di capitali pari a 178 miliardi, mentre i portafogli ESG hanno registrato masse nette in entrata da 30 miliardi.

Ma allora può la sostenibilità essere una strategia per la ripartenza?

Nell'ambito di Progetto SMART, che ha l'obiettivo di diffondere buone pratiche di sostenibilità, si è provato a dare una risposta, partendo dai dati della ricerca condotta da Green University Bocconi e Supsi, che ha coinvolto circa 900 imprese tra Como, Lecco e Ticino.

Oltre a confermare le differenze tra Italia e Svizzera legate innanzitutto a diversa storia, cultura, contesto economico, lo studio mostra che il divario reale è tra le imprese che hanno già compreso quanto la sostenibilità si configura come fattore di competitività e quante hanno appena avviato il loro percorso.

L'analisi ha permesso di capire come le imprese analizzino, pianifichino e comunichino il loro impegno.

Il rapporto di sostenibilità è molto più diffuso in Canton Ticino - 73 rapporti contro i 25 di Como e Lecco - anche grazie alla spinta dell'autorità cantonali, delle scelte degli istituti di credito che guardano all'impegno in responsabilità delle imprese quale fattore di maggior garanzia e al lavoro svolto dalle associazioni di categoria.

In Italia, dove la dimensione delle aziende è media o piccola, lo strumento bilancio di sostenibilità è meno diffuso, mentre ne sono presenti altri quali i Sistemi di Gestione Ambientale (ISO 14001) o certificazioni ambientali di settore, riconosciuti nei bandi pubblici e che hanno appeal presso i consumatori finali. In Italia l'impegno delle imprese sembra essere meno codificato ma "le molteplici buone pratiche riscontrate in aziende di settori e dimensioni differenti in Italia sono un segnale positivo ed evidenziano l'esigenza di un approccio più organico al tema". L'88% dei rapporti ticinesi e il 92% dei rapporti italiani rende conto dell'impegno nella creazione di prodotti sostenibili.

Importante sottolineare che il 27% dei rapporti svizzeri e il 76% degli italiani fa riferimento anche all'economia circolare. Il 67% dei ticinesi e il 76% degli italiani rende conto dell'impegno alla protezione dei consumatori.

In conclusione, lo studio sottolinea "la necessità di modificare l'attuale modello economico, secondo parametri che tengano maggiormente in conto un utilizzo sostenibile delle risorse sia ad livello economico che sociale ed una tutela del capitale territoriale, comporta la capacità di utilizzare strumenti e processi innovativi". Ma c'è bisogno della collaborazione di tutti per affrontare queste nuove sfide: imprese, PA, politica, comunità.

### ALLORA COME SARÀ IL PROSSIMO FUTURO?

Secondo il World Economic Forum per il lockdown nel 2020 registreremo un calo delle emissioni di CO<sub>2</sub> dell'8%, ma il 40% delle imprese nel mondo - grandi e piccole - rischieranno la chiusura.

Per alcuni la malattia ci ha reso tutti uguali, ma le nostre società non sono uguali in termini di resilienza. Il livello di sviluppo socio-economico è collegato a quello di vulnerabilità.

La pandemia ha anche reso visibile la cosiddetta "Tragedy of Commons".

Vale a dire che, in un mondo di risorse finite, massimizzare il profitto privato porta alla perdita collettiva, la perdita dei beni comuni. Nessuno paga per il fatto di inquinare: profitti e beni acquistati sono privati, ma l'aria pulita è di tutti.

La tragedia dei beni comuni non è irrisolvibile.

Occorre fare una scelta tra il bene individuale e il bene di tutti. La possibilità di scegliere è un grande dono e, se non lo si esercita, qualcun altro sceglierà per o contro di noi. Una frase che ha avuto tanto successo sulle T-shirt e le bacheche social nel mondo recita "se ti trovi a un bivio, imboccalo". Suona tanto ispirazionale, ma siamo proprio sicuri che siano due le scelte possibili?

## RISORSE

### VACANZE GREEN

L'estate 2020 sarà quella della riscoperta delle località più vicine, alla ricerca di bellezza, benessere e natura. Esperienze alla ricerca del patrimonio storico, culturale e ambientale che ci circonda e, spesso, esperienza di salvaguardia e tutela. Gli amanti dei viaggi in camper da tempo sui social manifestano l'orgoglio per la loro scelta di viaggiare in autonomia.

Dal prossimo anno si potrà fare in modo ancor più sostenibile. Ma occorre pedalare.

Dovrebbe infatti essere pronto a partire dal 2021 il nuovo "Z-Triton" creato dal designer Aigars Lauzis.

Si tratta di un piccolo camper elettrico che incorpora le funzioni di una casa, una barca e un trike (tricycle motorizzato) per consentire di viaggiare su terra e acqua. Il tutto in spazi piuttosto ridotti. Il veicolo può ospitare fino a due persone in 3,6 metri di lunghezza, 1,2 di larghezza e 1,55 di altezza. Lo Z-Triton rende il viaggio in camper più avventuroso e impegnativo, ma i video con le prove di collaudo su terra e in acqua, disponibili online, lo fanno sembrare decisamente divertente.

### IL MONDO CONTA

Se la storia della Terra potesse essere condensata in un anno, gli esseri umani esisterebbero da 37 minuti e avrebbero utilizzato un terzo delle risorse naturali in 0,2 secondi.

Il mondo fa i conti con l'umanità su [www.theworldcounts.org](http://www.theworldcounts.org).

Sul sito si conta, in continuazione.

In tempo reale vengono aggiornati i dati su quante tonnellate di materiale estraiamo dal sottosuolo, quanti pianeti avremmo bisogno per continuare a consumare ai ritmi odierni, le tonnellate di CO<sub>2</sub> prodotte, l'aumento della temperatura e del livello dei mari, le tonnellate di ghiaccio sciolto e quanto ci costa.